

dalla dichiarazione di Giordane (1), che la distruzione di Attila lasciò appena tanto da potere riconoscere le tracce dell'antica città, che già gli antichi procedettero a rifacimenti e a mutilazioni dei monumenti di Aquileia, come ha mostrato il Majonica con materiali superstiti e come del resto risulta dagli scavi stessi; anche qui infatti, sull'esempio di altre città, talvolta si usarono materiali di edifici o monumenti distrutti per riattarne di nuovi (2). L'occasione del resto di improvvisi ed imprevisti assedi, quale fu quello di Massimino, per dichiarazione degli storici antichi stessi, può avere dato occasione a siffatte profanazioni.

Durante i secoli di mezzo la sistematica rapina Aquileiese procedette con costanza degna veramente di miglior causa; ed il lamento di Paolino di Aquileia, così spesso ripetuto (3), è pur sempre significativo: *terras. per omnes circumquaque venderis | nec ipsis in te sepultis requies; | proiciuntur pro venali marmore | corpora tumbis* (4). Più tardi si ripete l'attestazione di una cronaca anonima (5) che asserisce come per secoli e secoli si attingesse ai marmi di Aquileia per le costruzioni delle città e dei monumenti anche molto lontani; ed è notorio come tra l'altro Eracleia (6) ed Equilio (7), oltre naturalmente Venezia, si sono ampiamente giocate di materiale tratto da Aquileia (8). A dare un'idea del resto della strana mescolanza di codesto materiale antico tra le varie città superstiti, basti ricordare la singolare scoperta fatta recentemente dal Brusin a Grado (9), di una iscrizione che, malgrado la gran copia di pietre aquileiesi, proviene sicuramente da Altino (10).

(1) *Goth.* 42: gli Unni *vix eius vestigia ut appareant reliquerunt.*

(2) MAJONICA, in *Festschrift Hirschfeld* 360: segnala un'iscrizione inedita scoperta nel dicembre 1902 di un certo *C. Vitullius Priscus*, sotto la quale si legge: *exacisclatum restituit.*

(3) Lo cita il MAJONICA in *Festschrift Hirschfeld* 360 ed il BRUSIN in *Atti I° Congresso Studi Romani* I, 202.

(4) *Versus de destructione Aquilegiae* vs. 73 e seg.; e prima aveva detto: vs. 61 e seg.: *quo prius eras civitas nobilium, nunc, heu, facta es rusticorum speleum; | urbs eras regum; pauperum tugurium | permanes modo.*

(5) Cfr. CAPRIN, *Lagune di Grado* 34.

(6) P. es. *IL. V*, 865, 827.

(7) P. es. *IL. V*, 825, 952, 2160; cfr. GREGORUTTI in *Arch. Tr.* XII, 1868, 204.

(8) Ancora nel 1844, malgrado la campagna del Zandonati e del Pirola, come ho detto, pare che la costruzione della cattedrale di Terzo sia stata fatta tutta a spese delle pietre di Aquileia; cfr. BRUSIN, *Guida* 79.

(9) *NS.* 1928, 283 e seg.

(10) La dispersione di materiale archeologico del resto dalle città an-